

**Il TaNaK nella Tradizione ebraica**  
(Traccia a cura di Elena Lea Bartolini)

**TaNaK**

| <b>Torah (Pentateuco)</b>   | <b>Nevi'im (Profeti)</b>  | <b>Ketuvim (Scritti)</b>   |
|---|---|--|
| <i>Bere'shit</i> (Genesi)<br><i>Shemot</i> (Esodo)<br><i>Wajiqra'</i> (Levitico)<br><i>Bemidbar</i> (Numeri)<br><i>Devarim</i> (Deuteronomio) | <p><b><u>Ri'shonim (Anteriori)</u></b><br/> <i>Jehoshua'</i> (Giosuè)<br/> <i>Shofetim</i> (Giudici)<br/> <i>Shemuel</i> א ב (Samuele 1-2)<br/> <i>Melakim</i> א ב (Re 1-2)</p> <p><b><u>'Acharonim (Posteriori)</u></b><br/> <i>Jesa'jahu</i> (Isaia)<br/> <i>Jermijahu</i> (Geremia)<br/> <i>Jechezqe'l</i> (Ezechiele)</p> <p>(12 minori)<br/> <i>Hoshea'</i> Osea)<br/> <i>Jo'el</i> (Gioele)<br/> <i>'Amos</i> (amos)<br/> <i>'Ovadja</i> (Abdia)<br/> <i>Jonah</i> (Giona)<br/> <i>Mikah</i> (Michea)<br/> <i>Nachum</i> (Nahum)<br/> <i>Chavaquq</i> (Abacuc)<br/> <i>Tzefanjah</i> (Sofonia)<br/> <i>Chaggaj</i> (Aggeo)<br/> <i>Zekarjah</i> (Zaccaria)<br/> <i>Mala'ki</i> (Malachia)</p> | <i>Tehillim</i> (Salmi)<br><i>Mishlè</i> (Proverbi)<br><i>'Iov</i> (Giobbe)<br><br>(5 <i>Meghillot</i> )<br><i>Shir haShirim</i> (Cantico dei C.)<br><i>Ruth</i> (Libro di Ruth)<br><i>'Ekah</i> (Lamentazioni)<br><i>Qohelet</i> (Ecclesiaste)<br><i>'Ester</i> (Libro di Ester)<br><br><i>Dani'el</i> (Daniele)<br><i>'Ezrah</i> (Esra)<br><i>Nechemjah</i> (Nenemia)<br><i>Divrè haJamim</i> א ב (Cronache 1-2) |

**Fissazione del TaNaK (Canone biblico ebraico)**

La fissazione del TaNaK solitamente viene ricondotta alle decisioni prese a Javne (Jamnia) nel 90 e.v. dopo la distruzione del Tempio ad opera dei Romani, quindi nel contesto della ricostituzione del Giudaismo attorno allo studio della *Torah* e del farsi della Tradizione rabbinica. L'elenco dei libri che costituiscono il TaNaK si trova nelle seguenti fonti: *Talmud babilonese*, *Baba Bathra* 14b e *Bemidbar* (Numeri) *Rabbah* XIV,4 e XV,22.

Riguardo l'inserimento di alcuni (Ester, Qohelet e Cantico dei Cantici) il dibattito è stato particolarmente vivace: il criterio generale è stato quello di stabilire cosa "sporca le mani", cioè cosa è riconoscibile come "sacro" attestato dalla Tradizione (nella comprensione ebraica il sacro "contamina", cioè trasmette una dimensione trascendente dalla quale occorre "purificarsi"), inoltre sono stati esclusi dal canone i testi scritti in greco o troppo vicini alla mentalità greca. Sempre a Javne infatti si è deciso di non utilizzare più la versione greca del LXX.

## La triplice suddivisione del TaNaK

- Non è un dato esteriore, ma fa parte di un piano divino nel quale la *Torah* assume un ruolo fondamentale e insostituibile
- Tutto il TaNaK è “Parola rivelata”, tuttavia non tutte le sue parti hanno il medesimo valore: nella *Torah* la rivelazione è completa, i Profeti e gli Scritti ne sviscerano i sensi senza aggiungere nulla
- La *Torah*, nella sua estensione completa, comprende anche la sua interpretazione nel tempo ricondotta al Sinai
- La *Torah*, di cui si conserva il rotolo manoscritto, possiede in sé una dimensione di sacralità

### Affermazioni tradizionali al riguardo:

*Mishnah, Avot I,1*

“Mosè ricevette *Torah* dal Sinai e la trasmise a Giosuè; Giosuè la trasmise agli Anziani e gli Anziani ai Profeti; e i Profeti la trasmisero ai membri della Grande Assemblea. Questi ultimi solevano dire tre cose: ‘Siate cauti nel giudizio, educate molti discepoli e fate una siepe alla *Torah*’”.

MOSHEH BEN NACHMAN (Nachmanide), *La Legge del Signore è perfetta. Omelia rabbinica sulla perfezione della Torah*, a c. di M. Perani, Carucci, Roma 1989, p. 48

“Devi sapere innanzitutto che quanto gli esseri creati conoscono e comprendono, è tutto frutto della *Torah* o frutto del frutto di essa (dei principi morali desunti dalla stessa), e se non fosse per la *Torah*, fra un uomo e l’asino su cui egli cavalca non ci sarebbe alcuna differenza”.

*Talmud babilonese, Berakhot 5a*

“Che cosa significa ciò che è scritto: “Ed Io [il Signore] ti darò le tavole di pietra e la *Torah* e il comandamento che ho scritto, perché tu [Mosè] li insegni loro” (Es 24,12)?

“Tavole di pietra” è il decalogo; “*Torah*” è il Pentateuco [*Torah* scritta]; “comandamento” è la *Mishnah* [*Torah* orale]; “che ho scritto” sono i Profeti e gli Scritti; “perché tu insegni loro” è la *Ghemarah* [discussioni talmudiche]. Il testo insegna che tutti furono dati a Mosè sul Sinai”.

*Shemot Rabbah XLVII,1*

“Nel tempo in cui il Santo, che benedetto sia, si rivelò sul Sinai per dare la *Torah* a Israele, la consegnò a Mosè in quest’ordine: la Scrittura (TaNaK), la *Mishnah*, il *Talmud* e la *Haggadah*”.

### La *Torah* si caratterizza per essere al contempo trascendente e immanente

- È preesistente alla creazione e tuttavia è data nella storia

*Sifré su Deuteronomio*, § 37; *Talmud Babilonese, Pesachim 76a*

“Troverai nelle vie dell’Onnipotente che Egli mette in primo luogo ciò che Gli è caro. Creò per prima la *Torah* poiché Gli è più cara di quant’altro ha creato; come è detto: ‘Il Signore mi ha posseduta nel principio delle Sue vie, prime delle Sue opere più antiche (Pr 8,22)’ ”.

*Bereshit Rabbah I,1*

“In principio Dio creò il cielo e la terra (Gen 1,1)”. La *Torah* dice: “Io ero lo strumento di lavoro del Santo, Egli sia benedetto”. Comunemente un re mortale che costruisce un palazzo, non lo costruisce secondo il proprio criterio, ma secondo quello dell’architetto; e neppure questo lo

realizza esclusivamente secondo il suo criterio, ma ha pergamene (piante dei progetti) e tabelle, per poter sapere come deve eseguire le camere, come fare gli usci. Così il Santo, Egli sia benedetto, guardò la *Torah* e creò l'universo, come la *Torah* stessa dice: “In principio (letteralmente: “con il principio”) Dio creò (Gen 1,1)”. E il principio è la *Torah*, come è detto: “Il Signore mi ha posseduta nel principio delle Sue vie [...]. Stavo al Suo fianco come architetto (Pr 8,22 e 30)”.

- È Legge del mondo ma è data interamente solo al Popolo di Israele: è il suo “tesoro prezioso”

“Tutto ciò che il Signore ha detto/rivelato lo eseguiremo (*n'aseh*) e lo ascolteremo (*wenishma*’)” (Es 24,7).

*Shemot Rabbah* V,9

“Tutto il popolo vedeva le voci” (Es 20,18).

“Perché ‘le voci’? Perché la voce del Signore si trasformava in sette suoni e da questi nelle settanta lingue, affinché tutti i popoli potessero comprendere”.

*Bemidbar Rabbah* XIV,10

“Il Santo, che benedetto sia, dette a Israele due *Torot*, la scritta e la orale. Gli dette la *Torah* scritta, in cui si trovano seicentotredici precetti, per provvederlo di comandamenti per cui potesse acquistarsi merito. Gli dette la *Torah* orale per mezzo della quale potesse distinguersi dalle altre nazioni. Questa non venne data per iscritto, affinché gli Ismaeliti [i cristiani] non potessero fabbricarsela, come fecero per la *Torah* scritta, e dire di essere Israele”.

- Viene dal cielo ma è scritta in lingua umana che gli uomini devono interpretare

*Mishnah, Sanhedrin* X,1

“Tutto Israele ha parte al mondo avvenire. Quelli invece non hanno parte al mondo avvenire... Essi dicono che la *Torah* non viene dal cielo”.

*Sifre* su Numeri e su Deuteronomio

“La *Torah* parla il linguaggio degli uomini... Alla maniera del mondo”

*Devarim Rabbah* VIII,6

“Mosè disse loro: affinché non diciate che arriva un altro Mosè e ci porta un'altra *Torah* dal cielo, già adesso sappiate: ‘essa non è in cielo’ (Dt 30,12), poiché nulla di essa è rimasto in cielo”.

- È stata rivelata tutta al Sinai in una sola volta e tuttavia anche gradualmente

*Talmud babilonese, Ghittin* 60a

“La *Torah* è stata data rotolo dopo rotolo, poiché si dice: ‘Per questo io dico: Sì vengo. Nel rotolo del libro sta scritto su di me’ (Sal 40,8). Rabbi Simeon ben Laqish dice: La *Torah* fu data completa/conchiusa, poiché si dice: ‘Prendete questo libro della *Torah*’ (Dt 31,26)”.

*Talmud palestinese, Peah* 17a

“Anche ciò che un discepolo distinto era destinato a insegnare in presenza del suo maestro era già stato detto a Mosè sul Sinai”.